

## ITALIANI ALL'ANTARTIDE

Il filmato di questa sera proviene dalla Cineteca CAI. Documenta la spedizione tutta italiana del 1968/69 in Antartide con Carlo Mauri.

Con questa proiezione festeggiamo i 150 anni del CAI. Non c'è una migliore occasione per ricordare una impresa così singolare.

Per chi volesse approfondire l'argomento, si possono trovare ulteriori notizie sulla Rivista Mensile del CAI anno 1969 e sul volume del 150 anniversario del CAI.

Questa spedizione all'Antartide nonostante i successi che si sono ottenuti a giudizio di molti, non è stata ricordata come doveva essere e ben presto è caduta nell'oblio.

Il film-documentario presentato al Festival di Trento nell'autunno 1969 non ha avuto un'accoglienza positiva. La critica (assai feroce) riportata sulle pagine ufficiali del CAI ha contribuito a demolire ulteriormente questa impresa e ben presto nessuno ne ha più parlato.

La serata che abbiamo dedicato ha contribuito a riscattare dall'oblio questa spedizione così tanto bistrattata e a collocarla giustamente accanto alle altre imprese vincenti organizzate dal CAI Centrale con il contributo di sponsor italiani e dall'Italia.

Tra i risultati positivi ricordiamo ad esempio la ricognizione alla Base di Scott (le storiche capanne del 1911): tutto è rimasto intatto come allora come se gli abitanti fossero partiti da poco. I cibi erano in buono stato, e addirittura ancora edibili.

Il freddo estremo della regione polare ha preservato il cibo nel rifugio utilizzato da Scott come campo base per la sua spedizione al Polo Sud raggiunto il 17 gennaio 1912. Scott era accompagnato da altri 4 uomini che dopo aver constatato di essere stati preceduti dal norvegese Amundsen, hanno trovato la morte sulla via del ritorno.

E' stato il primo intervento italiano al Polo Sud, sono state scalate una decina di nuove cime e macinati 700 km sui ghiacciai a 40° sottozero.

I risultati scientifici raggiunti sono stati notevoli: rilievi oceanografici e meteorologici, il campionamento di fossili e tipi di rocce che saranno studiate al rientro in Italia.

Straordinario il risultato del resoconto della "puntata" alle "valli secche" dell'Antartide, la più estesa superficie libera dai ghiacci e che a causa della scarsa umidità e delle temperature rigidissime sono da considerare uno dei deserti più estremi al mondo.

Foreste pietrificate, mummie di animali risalenti a oltre 2000 anni fa e rocce modellate simili ai manufatti dell'uomo preistorico, un luogo da vedere senza... fiato.

Durante un'esplorazione sul ghiaccio del mare di Ross, non sono mancati momenti di tensione e di pericolo. Finiti in un crepaccio con un mezzo cingolato, dopo ore di duro lavoro, sono riusciti a toglierlo dal buco senza chiedere soccorso.

Guardando questo film abbiamo appreso che i bastoncini, quelli che usiamo per facilitare il cammino, erano stati introdotti già da allora. Inoltre è interessante vedere come erano vestiti e le loro attrezzature: ora sembrano da museo!